PRIMO MAGGIO

Grande manifestazione unitaria a Parigi

CGT e CFDT parteciperanno al corteo che si concluderà all'Opera Intervista di Amendola alla radio francese Marchais alla TV

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 30

Il 1° maggio sarà celebrato domani a Parigi con una grande manifestazione unitaria impostata sulle lotte rivendicative come principale via di accesso alle trasformazioni di struttura che solo la sinistra può assicurare: il che è anche il modo più attuale e concreto di celebrare il 40° anniversario della vittoria del Fronte popolare.

Le due maggiori centrali sindacali, la CGT e la CFDT organizzano un corteo che partirà alle 15 dalla piazza della Bastiglia, percorrerà i *Grands Boulevards* e sfocerà nel centro della capitale sulla piazza dell'Opera. A questo corteo hanno dato la loro adesione le 16 organizzazioni settoriali della FEN (il sindacato nazionale degli insegnanti), l'UNCAL (che raggruppa gli studenti liceali sul piano nazionale), i partiti politici di sinistra PCF, PS, radicali di sinistra e PSU, i comitati dei soldati che prenderanno parte in uniforme alla sfilata, e la maggioranza degli universitari in lotta sia pure con una collocazione diversa: l'UNEF (tendenza comunista) ha chiamato i suoi aderenti a manifestare «in convergenza con gli insegnanti, i liceali, la gioventù operaia in lotta», mentre le organizzazioni di estrema sinistra (Lega comunista rivoluzionaria, Rivoluzione, Movimento di azione sindacale e UNEF-Unità Trotskista) manifesteranno «a fianco dei lavoratori e dei comitati di soldati» in un corteo *autonomo* all'interno del grande corteo sindacale.

Ieri sera, alla vigilia della festa dei lavoratori, il segretario generale del PCF è stato intervistato per un'ora da quattro giornalisti sul primo programma TV. Marchais ha esordito — rispondendo a una domanda dell'animatore della trasmissione — sulle dichiarazioni che Giorgio Amendola aveva fatto pochi minuti prima nel corso del telegiornale sulla situazione italiana, la profondità della crisi (che però è anche mondiale), le proposte del Partito comunista italiano per un governo comprendente tutti i partiti dell'arco costituzionale.

I sondaggi, aveva detto Amendola in sostanza al suo intervistatore, dicono sì che nel caso di elezioni comunisti e socialisti otterrebbero la maggioranza: ma i sondaggi esigono la verifica, la prova delle elezioni. E poi come pensare di governare l'Italia d'oggi con una maggioranza di poco superiore al 50 per cento? Per questo il PCI si è detto favorevole, nel quadro del «compromesso storico», ad un governo il più largo possibile, sostenuto dalla stragrande maggioranza del paese.

Interrogato sulla contraddizione esistente tra «la prudenza dei comunisti italiani e la combattività dei comunisti francesi» Georges Marchais ha risposto: «Gli italiani sono combattivi come noi e noi siamo prudenti come loro. Sono d'accordo d'altro canto con Amendola quando dichiara che un movimento popolare largo e combattivo può governare meglio. Ma se domani la sinistra raccoglie in Francia il 52 per cento dei voti noi andremo al governo per reggere le sorti del paese».

Ciò che differenzia la situazione francese da quella italiana, e che è uscito chiaramente anche dal recente seminario del partito socialista, è non soltanto una diversa situazione economica ma anche una diversa organizzazione della sinistra nel quadro di un paese nettamente diviso in due poli politici. La sinistra in Francia (di questo ne sono convinti socialisti e comunisti) ha un programma comune da offrire al paese e può presentarsi «da sola» come alternativa di governo tanto più che non c'è dialogo possibile tra il blocco governativo e il blocco d'opposizione di sinistra.

«Sotto molti aspetti — scrive stamattina Claude Estier del settimanale ufficiale del PS — e malgrado le difficoltà esistenti, la situazione della sinistra francese è più favorevole di quella delle sinistre in Spagna, in Portogallo e in Italia» dove tuttavia «il rifiuto ostinato opposto dalla DC alle proposte dei comunisti italiani hanno reso inevitabili le elezioni generali che segneranno indubbiamente un nuovo progresso dell'insieme delle forze popolari».

E' in questo quadro specifico della sinistra francese che Marchais ha illustrato le «novità del PCF» uscite dal suo XXII Congresso: via francese al socialismo, unione del popolo di Francia sulla base dell'unione delle sinistre, difesa rigorosa dei principi democratici.

Ulteriore novità è uscita dal dibattito: l'incontro recente (confermato stamattina dal portavoce dell'episcopato francese) tra l'arcivescovo di Marsiglia e presidente della conferenza episcopale francese monsignor Etchegaray e Roland Leroy della segreteria del PCF.

Augusto Pancaldi

Direttore
LUCA PAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO: annuo 63.500, semestrale 32.500, trimestrale 16.900. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: annuo 73.500, semestrale 38.000, trimestrale 19.550. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale Edizione generale: feriale L. 1.000, festivo L. 1.350. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250-350; Firenze e Toscana: feriale L. 250; Firenze e provincia: festivo L. 350; Toscana: festivo L. 200; Napoli-Campania: L. 150-200; Regionale centrosud: L. 100-150; Milano e Lombardia: feriale L. 220, giovedì e sabato L. 280, festivo L. 320; Bologna: L. 275-500, giovedì e sabato L. 350; Genova e Liguria L. 200-250; Modena: L. 150-250, giovedì e sabato L. 200; Reggio Emilia: L. 130-250; Emilia Romagna: L. 130-200, giovedì e sabato L. 160; Regionale Emilia (sole feriale): L. 350, giovedì e sabato L. 400; Torino-Piemonte: L. 160-230; Tre Venezie: L. 130-150 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.400 al mm. Necrologie ed. nazionale L. 500 per parola; Italia settentrionale L. 300 per parola, Centro-sud L. 250 per parola; partecipazioni lutto L. 250 per parola ogni edizione, + 300 d.t.
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma Via dei Taurini, 19

Costituita nell'ambito dell'Unione socialista araba

Una conferenza al Cairo della «tribuna progressista»

I partecipanti hanno protestato per gli attacchi di cui la loro corrente, diretta da Khaled Mohieddine, è fatta oggetto - Fahmi: Israele deve rinunciare alle atomiche - Ore decisive per la tregua a Beirut

IL CAIRO, 30

Si è tenuta nei giorni scorsi nella capitale egiziana una conferenza della «tribuna nazionale progressista» della Unione socialista araba, vale a dire della corrente che, in seno al partito unico egiziano, raccoglie le forze di sinistra e marxiste. Come è noto, la costituzione delle «tribune» in seno all'Unione socialista è stata promossa dallo stesso presidente Sadat per dare sfogo ed articolazione al dibattito politico; finora si erano costituite le «tribune» di centro e di destra, mentre per la sinistra si era discusso se si dovesse dar vita ad una sola o a più «tribune» (una genericamente progressista, una marxista, ecc.). Ora si è arrivati alla formazione della «tribuna nazionale progressista» che, come si è detto, ha riunito una conferenza dei suoi quadri dirigenti.

E' da rilevare però che, prima ancora della sua formale costituzione, la «tribuna» di sinistra è stata oggetto di ripetuti e pesanti attacchi, anche sulla stampa (di recente sulle colonne di «Al Akhbar» un influente teologo musulmano ha «intimato» ai suoi aderenti, e in particolare al suo leader Khaled Mohieddine, di «scegliere fra il marxismo e l'Islam»). La conferenza riunitasi nei giorni scorsi al Cairo ha espresso a questo riguardo una ferma protesta: «Ai rabbiosi attacchi ai membri della piattaforma nazionale progressista — si legge nella dichiarazione approvata — partecipano anche i mezzi di informazione, gli organi esecutivi del potere al Cairo e nelle province, il servizio di sicurezza statale e parte degli esponenti religiosi». Il documento sottolinea poi che la «tribuna» nazionale progressista «unisce le forze di sinistra che si propongono di contribuire alla soluzione socialista dei problemi della democrazia e del progresso in Egitto». Alla «tribuna» della sinistra danno il loro apporto ed il loro appoggio anche i quadri del Partito comunista egiziano.

E' da rilevare — stando alla esperienza di quelle finora costituite — che le «tribune» hanno di fatto una loro articolazione organizzativa autonoma, con «comitati» nazionali e locali e «conferenze di quadri» (come quella appunto di cui si è parlato a proposito della «tribuna» progressista); articolazione che sembra in concreto essere andata al di là del progetto originario, inteso soprattutto a precostituire delle sedi di puro e semplice dibattito politico.

Oggi intanto il presidente Sadat e il ministro degli esteri Fahmi sono tornati sui temi generali della situazione mediorientale. Sadat, in una intervista alla TV danese, ha ribadito la necessità che si tenga al più presto la conferenza di pace di Ginevra e che ad essa partecipi l'OLP quale «entità indipendente e su base di eguaglianza con le altre parti interessate».

Fahmi dal canto suo ha detto che condizioni «essenziali» per una soluzione di pace (e quindi per la fine dello stato di belligeranza) sono l'impegno israeliano a non fabbricare o procurarsi armi atomiche e un accordo per un equilibrio fra Egitto e Israele in tema di armi convenzionali. Il ministro degli esteri egiziano ha aggiunto che Israele deve firmare il trattato di non proliferazione nucleare e accettare ispezioni internazionali sulle sue attività atomiche; l'Egitto è «pronto ad accettare le stesse condizioni». Se invece Israele si doterà di armi nucleari, il Cairo «otterrà le stesse armi o le costruirà».

• • •

BEIRUT, 30

Ore decisive a Beirut per le sorti della tregua: il parlamento avrebbe dovuto riunirsi domani per eleggere il successore di Frangie, ma la seduta è stata aggiornata. Il rinvio è stato chiesto da Kamal Jumblatt, leader del fronte progressista, sia per consentire il raggiungimento di un vasto accordo sul nome del candidato (la sinistra sostiene Raymond Eddè, leader del Blocco nazionale, mentre la destra maronita e i siriani puntano su Elias Sarkis, governatore della Banca di Stato) sia per la presenza di contingenti militari siriani in territorio libanese. «Ci rifiutiamo — ha detto Jumblatt — di avere un presidente eletto sotto la minaccia delle armi o prima del ritiro delle truppe siriane». Il Baas libanese, di osservanza siriana, è invece favorevole alla immediata riunione del Parlamento e ha ordinato la mobilitazione delle unità della sua milizia, la Saika. In campo maronita, è favorevole ad un rinvio di almeno tre o quattro giorni il leader nazional-liberale e ministro degli interni Camille Chamoun, mentre i falangisti chiedono che si proceda subito alla elezione del nuovo presidente.

Durante la notte, si sono avuti a Beirut violenti duelli di mortai e razzi; secondo la polizia, 57 persone hanno perso la vita

Dalla conferenza dell'Unione interparlamentare

Cile: chiesta la liberazione dei parlamentari incarcerati

Un appello affinché non si tengano riunioni internazionali in territorio cileno

CITTA' DEL MESSICO, 30

Una nuova ferma condanna della repressione fascista nel Cile è venuta dalla conferenza della Unione Interparlamentare, che si è riunita nei giorni scorsi nella capitale messicana. Con una risoluzione approvata a larghissima maggioranza, e che ha visto l'astensione dei soli rappresentanti degli Stati Uniti e del Brasile, la conferenza ha chiesto la immediata liberazione di Luis Corvalan, di Jorge Montes, di Andrea Sepulveda, di Erich Schnake e degli altri parlamentari incarcerati dal regime fascista di Pinochet.

Con la stessa risoluzione, la conferenza ha deciso di formare una commissione incaricata di recarsi nel Cile, non appena sia possibile, per ottenere la liberazione dei parlamentari detenuti ed ha inoltre rivolto un appello a tutti i governi perché non si tengano in Cile riunioni internazionali. Come è noto, prossimamente dovrebbe tenersi a Santiago una riunione dell'Organizzazione degli Stati Americani (OSA); contro tale riunione, che suonerebbe di fatto come un riconoscimento al regime dittatoriale della giunta, si sono già levate, in America Latina e fuori, opposizioni e proteste.

La conferenza dell'Unione Interparlamentare si è conclusa con la votazione di importanti documenti sul disarmo, sulla necessità di regolamentare il commercio delle armi, sui problemi della cooperazione economica internazionale, sulla tutela dei diritti dei parlamenti e dei parlamentari. Della delegazione italiana facevano parte i compagni Cardia e Venanzi e gli on.li Vedovato e Storchi della DC.

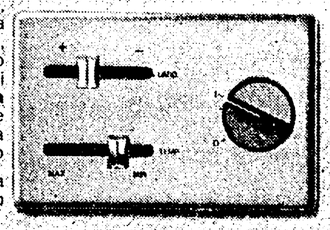
aermec
CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA

DAL GRANDE EDIFICIO AL MONOLOCALE
aermec bicondizionatori autonomi d'ambiente
impegno, tecnica, tradizione, qualità condizionatori a sistema integrato
condizionatori ad armadio
aermec condizionatori a due sezioni
condizionatori centrali
ventilconvettori
unità di condizionamento
refrigeratori d'acqua
torri di raffreddamento

aermec
una vasta rete di assistenza tecnica e commerciale in tutto il territorio nazionale a garanzia di un perfetto condizionamento dell'aria

aermec
rinfresca d'estate, riscalda d'inverno, elimina gli sbalzi di temperatura delle mezze stagioni, rinnova l'aria depurandola anche dal fumo (*), deumidifica togliendo l'eccesso di umidità, umidifica creando ambienti salubri, purifica e ventila dando aria sana e piacevolmente respirabile; aermec regala anche silenzio

(*) aermec è in regola con le nuove leggi antifumo

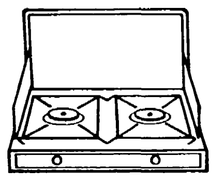


aermec
la miglior soluzione per il condizionamento dell'aria

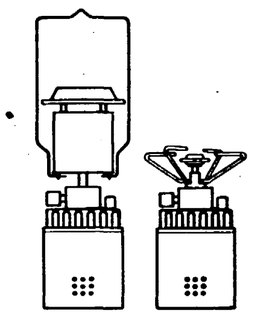
Aermec - Prodotti della Riello Condizionatori S.p.A. - Bevilacqua (VR) Strada Statale N. 10 Tel. (0442) 22600 - Telex 48267 Ricugi

Plein Air presenta la "seconda generazione" dell'attrezzatura da campeggio.

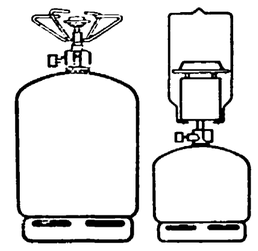
Nei nuovi fornelli a cartuccia Plein Air, trovi insieme, tanti vantaggi evidenti: facilità di accensione con il pulsante piezoelettrico, costante erogazione del gas, sensibile regolazione della fiamma, massima stabilità, comodo coperchio, assoluta sicurezza e moderno design. Nella ampia base del fornello, costruita in ABS antiurto, si inserisce e si blocca la cartuccia: la sicurezza è assoluta.



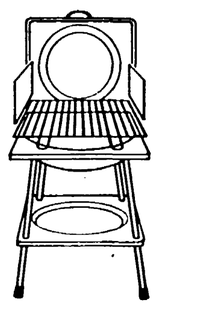
La nuova linea Plein Air su cartuccia non ha solo fornelli ma anche una serie di pratiche lampade portatili e da tavolo molto luminose, a lunga autonomia, dotate di accensione piezoelettrica.



Nella linea ci sono anche molti modelli di fornelli e lampade che funzionano con bombola Plein Air.



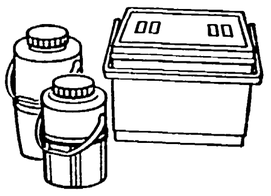
I fornelli a due fuochi sono molto stabili e comodi, con fiamma potente e robusto poggiapentole.



alcuni con paravento, tutti facili da trasportare perchè chiusi diventano una pratica valigetta.

Le bombole Plein Air da 2 e 3 kg. possono essere utilizzate per tutti gli apparecchi funzionanti con regolatore di sicurezza Liquicontrol e sono provviste di sigillo che ne garantisce peso e qualità.

Nella vasta serie di attrezzature da campeggio troviamo anche pratici grill con paravento e girarrosto, adatti non solo per il campeggio, ma anche per terrazze e giardini, una serie di contenitori termici di diverse capacità per cibi e bevande, un robusto e ampio tavolo da pic-nic a valigia, e



numerosi altri prodotti pratici e funzionali che rendono più confortevole la vita all'aria aperta.

PLEIN AIR
linea aria aperta della LIQUIGAS

Plein Air, tutto per vivere all'aria aperta.